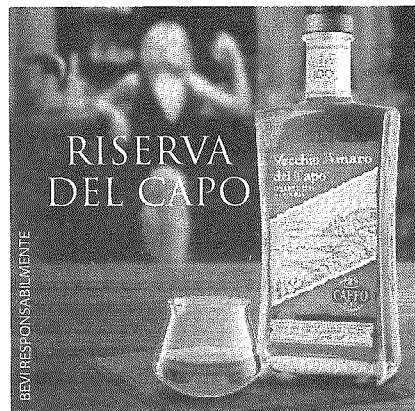


L'Altra voce

il Quotidiano nazionale



Venerdì 27 febbraio 2026
ANNO 26 - N. 57 € 1,00

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione: Largo Augusto Imperatore, 32 - 00186 ROMA - Telefono 0662288767 Fax 06 94415435
email roma@laltrovoce.com - sito web: www.laltrovoce.com

diretto da Alessandro Barbano

ISSN 2499-300X [Online]
ISSN 2499-3441 [Cartaceo]

Intesa nella maggioranza: proporzionale con premio, sbarramento al 3%

Legge elettorale, è scontro

Il centrodestra punta all'ok definitivo entro la fine dell'anno. Il Pd: «Inaccettabile»
Giustizia, monito di Cassese: «Lite tra tifoserie, così il voto perde senso»

L'EDITORIALE

QUEL PECCATO ORIGINALE CHE VIZIA IL MELONELLUM

di PINO PISCICCHIO

L'Italia è il Paese che ha fatto registrare nell'ultimo trentennio il più alto tasso di "ipercinetismo elettorale" del mondo, cambiando ben quattro leggi per l'elezione delle assemblee legislative dopo la caduta della Prima Repubblica. Si tratta di un'anomalia che non trova riscontro nel quadrante democratico internazionale.

continua a pagina III

LA RIFLESSIONE

REFERENDUM SE I PROF CEDONO AL POPULISMO

di PERCIVAL BARTLEBOOTH

Massimo Cacciari non era a Sanremo, l'altra sera, o davanti alla tv (forse era dentro), ma magari qualcuno gliel'ha raccontata. Sentite questa: per ricordare il referendum che ottant'anni fa sancì la vittoria della repubblica e la fine della monarchia, la Rai ha pensato bene di mandare in onda una celebre fotografia che mostra cittadini italiani intenti a leggere la storica notizia.

continua a pagina XIV

di FUSANI e MARSELLA

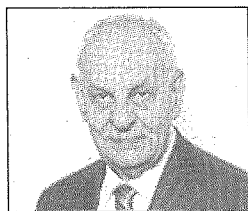
Il centrodestra accelera sulla riforma elettorale e trova l'intesa su un sistema proporzionale con sbarramento al 3%, premio di maggioranza al 55% per la coalizione che raggiunge almeno il 40% dei voti e ballottaggio. Niente preferenze, il nome del candidato alla presidenza del Consiglio sarà indicato non sulla scheda ma sul programma. Il Pd prepara le barricate: «Inaccettabile». Intanto prosegue lo scontro sulla riforma della giustizia oggetto del referendum del 22-23 marzo. Il costituzionalista Cassese ammonisce: «La lite tra tifoserie sviscila il voto».

alle pagine II e IV

L'INTERVISTA

Pera: «Sinistra cieca sulle riforme I magistrati? Dipendono dall'Anm»

di VITTORIO FERLA



Sulle riforme - non solo quella della giustizia, ma anche quella elettorale - la sinistra è cieca. Parola di Marcello Pera, già presidente del Senato e oggi senatore di Fratelli d'Italia. A proposito della riforma della giustizia, che secondo il fronte del No al referendum comporterebbe l'assoggettamento dei magistrati al governo, Pera non ha dubbi: «L'unica dipendenza delle toghe è quella dall'Anm». E sulle correnti: «Sono partiti politici con i loro seggi nel Csm».

alle pagine IV e V

«False informazioni»: avviso di conclusione delle indagini per la capo di gabinetto del ministro Nordio

Almasri, Bartolozzi rischia il processo

Poliziotto sotto inchiesta per omicidio, scatta il trasferimento per i colleghi

di GIOVANNA GUECI

A Giusy Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro Carlo Nordio, è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini per la vicenda Almasri. L'ipotesi di reato formulata a suo carico è quella di false informazioni. Bartolozzi si dice serena, nel frattempo il ministro Nordio torna a puntare il dito contro i magistrati e parla di «tempistica sospetta» a proposito della notifica del provvedimento alla sua capo di gabinetto: la circostanza si verifica a meno di un mese dal referendum sulla riforma della giustizia, dunque in piena campagna elettorale. Intanto i vertici della polizia trasferiscono ad altra sede i quattro colleghi di Carmelo Cinturino, l'assistente capo indagato per l'omicidio di un pusher a Milano.

a pagina VI

L'EX FIRST LADY SI DIFENDE



Clinton: «Mai visto Epstein Ora si indaghi su Trump»

di SIMONE MESISCA a pagina XII

IL RISIKO

«Mediobanca patto occulto per la scalata»

di NINO SUNSERI

«Il presunto accordo» tra Delfin e Caltagirone per la conquista di Mediobanca e, a cascata, di Generali «troverebbe origini addirittura dal 2019». Lo ha affermato il procuratore di Milano, Marcello Viola, ascoltato dalla commissione di inchiesta sulle banche. Viola ha parlato di «un costante investimento a scacchiera in Mediobanca e Generali da parte di Delfin e del gruppo Caltagirone».

a pagina XIII

IL CASO A BOLOGNA

Altolà al libro femminista «Roba da Urss»

di MICHELE RICCIOTTI

La presentazione del libro «Donna si nasce (e qualche volta lo si diventa)» di Olivia Guaraldo e Adriana Cavarero era in programma oggi a Bologna nel centro di documentazione delle donne. Alla fine, però, l'evento è stato annullato. Probabile che la scelta sia stata indotta dalle pressioni delle trans-femministe. Le autrici: «Roba da Unione Sovietica».

a pagina VII

IL BAMBINO MORTO A NAPOLI

Domenico, il ghiaccio killer e quell'espianto frettoloso

di ETTORE MAUTONE

Il piccolo Domenico Caliendo, morto nei giorni scorsi nell'ospedale Monaldi di Napoli, restò senza cuore per quattro minuti: il suo organo fu espantato prima dell'arrivo del cuore prelevato a Bolzano. Lo si apprende dalle testimonianze rese dai sa-



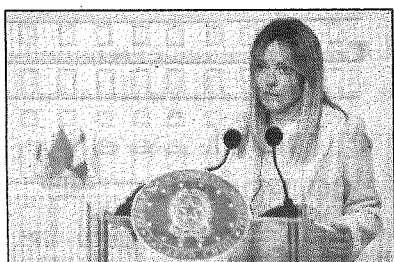
nitari ascoltati dalla Procura di Napoli. I medici chiamati a intervenire sul piccolo Domenico gli avrebbero rimosso il cuore malato senza aver prima visto l'organo da impiantare. Poi la drammatica scoperta: il cuore da impiantare era ormai ghiacciato.

a pagina VIII

LE PAROLE

Meloni: «Costo dell'energia priorità assoluta per il governo»

I costi dell'energia «sono una priorità assoluta», ha detto la premier Giorgia Meloni nelle dichiarazioni alla stampa dopo il suo incontro, a palazzo Chigi, con il presidente della Repubblica di Cipro, Nikos Christodoulidis. «L'impegno che ci siamo assunti è quello



di costruire risposte concrete già al Consiglio europeo di marzo, perché non possiamo chiedere alle nostre imprese di competere sui mercati globali se nel pagano l'energia più dei loro competitor».

IL BILANCIO

Poste italiane 2025 da record +10% di utili bene l'e-commerce

L'anno dei record e del decennale dello sbarco in Borsa, il 2025, si chiude per Poste Italiane con utili in aumento del 10% ad oltre 2,2 miliardi e un margine superiore a 3,2 miliardi, realizzati su un fatturato di 13,1 miliardi. Sono numeri senza precedenti nella storia

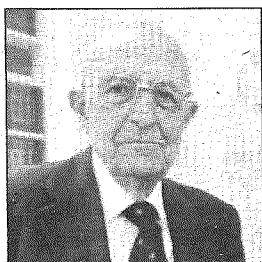
del Gruppo, ottenuti grazie al compimento di una trasformazione durata nove anni nei quali la gestione del team guidato dall'ad Matteo Del Fante e del dg Giuseppe Lasco ha saputo realizzare un nuovo modello ibrido frutto di una strategia omnicanale culminata nel successo della prima "superapp" italiana che integra tutti i servizi finanziari e postali in un unico strumento. Cresce il ruolo nell'e-commerce, con 349 milioni di pacchi (+24% rispetto all'anno precedente).

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Referendum, Cassese: «Scontro tra tifoserie così il voto perde senso»

di VALENTINA MARSELLA

Il dibattito sul referendum è sempre più «tossico», inquinato da parole che sono lontane dai contenuti reali della riforma. Di fronte ad un clima così infuocato e sempre più lontano dal cittadino e dopo il tentativo vano del Capo dello Stato Sergio Mattarella di ripristinare gli equilibri costituzionali, interviene ora il giurista Sabino Cassese. Ospite a Pisa della Scuola Superiore Sant'Anna e della Scuola Normale per celebrare i suoi 90 anni, ha stigmatizzato la direzione sbagliata intrapresa dalla campagna referendaria. Quello di Cassese è un vero e proprio allarme democratico: «Se continuiamo a discutere del referendum, e non della domanda referendaria, ovvero continuiamo a discutere del referendum nel senso di tu hai proposto e quindi io sono d'accordo o non sono d'accordo con te, - afferma il giurista - sbagliamo perché sostanzialmente annulliamo il significato del referendum, ovvero della democrazia diretta». Così «diventa uno scontro tra le diverse tifoserie politiche e ci stiamo privando di uno strumento democratico che si chiama democrazia diretta, perché la facciamo diventare democrazia rappresentativa».



Il giurista Sabino Cassese

Secondo Cassese, «sta diventando un voto a favore o contro il governo, ma noi votiamo il governo con le elezioni, non con il referendum». Parole che sono un forte richiamo ad abbassare i toni di un dibattito sempre più centrato sullo scontro politico e sempre meno nel merito. E se Nanni Moretti come nel film 'Caro Diario', in una storia di Instagram scrive in una pagina bianca a righe, in corsivo minuscolo «al referendum voto no, cari saluti», ci sono altri no che sono meno «romantici» e che continuano ad inquinare il dibattito, sempre più affollato da fantasmi del passato, dalla Loggia P2 alla strage di Bologna. Il centrodestra, col deputato Davide Bergamini, ex

LO SCONTRO

La leader di Magistratura democratica Albano attacca: «Accanimento contro i giudici»

Lega oggi in Forza Italia, stoppa l'ex presidente dei famigliari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, in campo per il no al referendum sulla giustizia. Le parole di Paolo Bolognesi «sono gravi e del tutto fuori luogo. Mischiare la strage di Bologna con il referendum sulla separazione delle carriere - afferma l'esponente di Fi - significa strumentalizzare una delle pagine più dolorose della nostra storia per fini politici contingenti».

E ancora. L'ultimo scontro in ordine di tempo, quello tra Fratelli d'Italia e la presidente di Magistratura Democratica Silvia Albano, giudice della sezione immigrazione del Tribunale di Roma. La magistrata, parlando con il 'Fatto quotidiano', ha espresso dubbi sui Cpr in Albania. «Non mi risulta che i Cpr in Italia siano sovraffollati, non mi spiego questo accanimento che rischia di provocare uno scontro istituzionale con la magistratura alla quale toccherà garantire il rispetto della legge, compresa la normativa dell'Unione europea. Ormai - ha detto Albano - ci sono decine di pronunce in questo senso, forse converrebbe attendere prudentemente le decisioni della Corte di giustizia Ue». Per Raffaele Speranzon, vicepresidente vicario dei senatori di FdI, la «capofila di Magistratura Democratica sferra un altro intollerabile attacco al potere legislativo». «Basita» dalle parole della Albano si dice Carolina Varchi, capogruppo di FdI in commissione Giustizia. «Votando sì al referendum sulla giustizia verrà finalmente posto un argine a questi tentativi di intromissione». E ancora, le parole di Albano, per il deputato FdI Federico Mollicone «rappresentano l'ennesima e indebita incursione di una certa magistratura politicizzata nel perimetro del potere legislativo».

A tentare di recuperare il senso del referendum ci pensa invece l'Associazione Italiana Giovani Avvocati: «Occorre lasciare da parte le ideologie politiche. Dobbiamo dire basta agli slogan che parlano alla pancia del popolo - ha sottolineato il presidente Luigi Bartolomeo Terzo intervenendo al convegno promosso da Aiga alla Camera sul referendum - e dobbiamo spiegare ai cittadini i temi della riforma nella maniera più semplice possibile. I giovani avvocati sono mobilitati per le strade e tra la gente, come operatori del diritto, svestiamo la toga di avvocato per combattere una battaglia che è di tutti e per tutti i cittadini».

«Le toghe sono politicizzate da quando hanno iniziato ad andare in tv»

di VITTORIO FERLA

Il giudice terzo è una garanzia per i cittadini, mentre i magistrati già oggi sono politicizzati e dipendenti dalle correnti che hanno occupato il Consiglio superiore della magistratura. Meloni va apprezzata: ha avviato la trasformazione del suo partito in una forza politica conservatrice europea e si sforza di costruire con gli Usa un'alleanza atlantica adatta a questo momento storico. È la posizione di Marcello Pera, classe 1943, filosofo della scienza, considerato uno dei massimi studiosi italiani di Karl R. Popper. Senatore dal 1996 al 2013, prima con Forza Italia, poi con il Partito della libertà, presidente del Senato dal 2001, Pera ritorna alla politica attiva nel 2022 quando viene rieletto senatore nelle liste di Fratelli d'Italia. In questa conversazione con l'Altravoce interviene a ruota libera sulle principali questioni all'ordine del giorno.

Manca meno di un mese al referendum sulla separazione delle carriere: perché lei dice Sì?

«Mi scusi, ma ormai mi sembra come chiedere perché l'auto anziché la bicicletta. La domanda del referendum è semplice e chiara: volete voi che a giudicarvi sia un giudice il cui posto e la cui carriera non dipendano dai pubblici ministeri? Volete voi avere, come è scritto nella costituzione, un giudice che sia terzo e cioè che non sia collega del pubblico ministero? Sì, lo vogliamo e sfido chiunque comprenda queste semplici domande a votare No. È una questione di garanzie. E perciò è una questione di diritti fondamentali inderogabili. Attualmente l'ordinamento giudiziario, che mette i giudici alla mercé dei pubblici ministeri, è incompatibile con la costituzione. E' almeno dal 1999 che è

Intervista a Marcello Pera

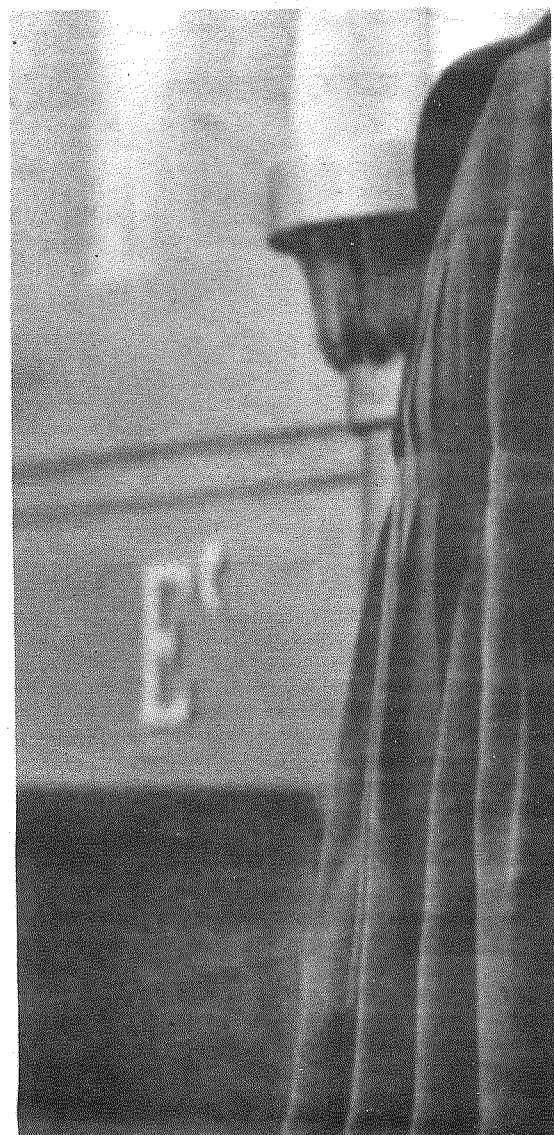


«Le correnti? Partiti politici con seggi al Csm»

così»

Dal punto di vista dei cittadini che cosa cambia?

«Avranno un giusto processo che li tutela. Sapranno che la loro accusa sarà sullo stesso piano della loro difesa. E saranno sicuri che la prova a favore o a carico si formerà soltanto davanti al giudice, non condizionato da nulla, che sta lì ad ascol-



IL NUOVO PARTITO

Ad aprile Vannacci a Salerno
Parte la costituente di Futuro Nazionale

«Il 22 aprile Roberto Vannacci sarà a Salerno». L'annuncio è stato dato ieri nel corso di un incontro pubblico all'Holiday Inn Naples, dove si è svolta alle 15 la presentazione della costituente di Futuro Nazionale, il movimento guidato dal generale Roberto Vannacci.



All'iniziativa, alla quale hanno preso parte circa cinquanta persone, erano presenti tra gli altri l'ex senatore Franco Cardillo e l'onorevole Rossano Sasso, responsabile Sud Italia del movimento.

LA NORMA

Ddl antisemitismo martedì in aula
Salta il divieto di manifestazione

Il ddl sul contrasto all'Antisemitismo arriva martedì nell'Aula del Senato con l'accordo di maggioranza. Nel testo, però, non ci sarà più il divieto di manifestazioni, così come le sanzioni penali. Mentre resta nel provvedimento del centrodestra il punto di riferi-

mento della definizione di Antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (Ihra), considerata per molti un punto di riferimento. L'articolo 3, quello emendato, prevedeva che il «diniego dell'autorizzazione di una riunione o manifestazione pubblica per ragioni di moralità» come previsto da un regio decreto del 1931, «può essere motivato anche in caso di valutazione di grave rischio potenziale per l'utilizzo di simboli, slogan, messaggi e qualunque altro atto antisemita».

farlo. Non abbia paura di politicizzare, perché spiegandosi bene potrà mostrare che la politicizzazione è proprio di quelli che non vogliono parlare della riforma ma di altro. Non sapendo nulla di separazione delle carriere e neanche della storia recente del suo partito (basta vedere come tratta persone e studiosi come Augusto Barbera), Elly Schlein butta sempre la palla in tribuna sperando di realizzare l'ammucchiata del No».

La separazione delle carriere è una riforma liberale. Ma quanto è liberale il centrodestra odierno? Al di là dei fenomeni alla Vannacci, Fdi può diventare un soggetto conservatore, liberale e popolare? O resta bloccato sul suo guado ideologico?

«Ecco la palla in tribuna, ma la seguo. L'evoluzione di Fdi in una formazione conservatrice è un processo su cui Giorgia Meloni è impegnata. Le occorrono tempo, forza e dirigenti, ma il processo lei l'ha avviato. E' difficile ma è partito. Solo i faziosi non lo vedono e riconoscono».

Meloni ha conquistato un ottimo standing internazionale ma appare spesso divisa tra fedeltà transatlantica al trumpismo Maga e lealtà verso l'Ue. Contraddizione ideologica insuperabile o strategia ragionata e coerente?

«Cosa dovrebbe fare un leader responsabile in Europa che sia preoccupato della divaricazione in corso fra le due sponde dell'Atlantico? Dovrebbe stare dalla parte dell'Europa debole, inerte e incapace non solo di difendersi ma anche di dotarsi di una sua propria identità? Dovrebbe dichiararsi pacifista e neutrale? Dovrebbe dichiarare guerra all'America oltre che alla Russia? Dov'è la contraddizione se uno dice che vogliamo essere partner di una nuova alleanza atlantica? Dov'è la contraddizione se uno vede e sa che il popolo americano, il popolo, dico, non solo Trump e i Maga, stanno andando da un'altra parte per ragioni di necessità e cerca di porvi rimedio? Mi dica che questa operazione è difficile, non che è contraddittoria».

Dove va l'America di Trump e come sta cambiando il mondo?

«Mi metto nei panni degli americani: dove stiamo andando non lo sappiamo bene neppure noi, ma sappiamo che dobbiamo costruire un nuovo ordine mondiale. Voi europei, avete capito, ci date una mano, o remate contro? Abbiamo timori sulla Cina. Nel caso, voi ci aiutereste?»

Il cambiamento dello spirito americano è irreversibile?

«E' profondo perché largamente condiviso. La denuncia dell'Europa l'avevano già fatta Obama e Biden. Trump la approfondisce».

In tutto ciò che futuro vede per l'Europa? Resterà un'associazione intergovernativa di stati con regole 'confederali' (e diritto di veto) o si muoverà verso un federalismo pragmatico (definizione di Draghi) a partire da competitività e difesa?

Draghi mi piace da matti, come Monti. Hanno trovato la ricetta: eliminiamo la regola dell'unanimità e avremo l'Europa unita. Poi aggiungiamo un mega prestito europeo con i bond e avremo anche la forza per imporsi su Russia, America e Cina. Infine: se l'America non sta con noi, peggio per loro. Beata semplicità!

PARLA IL SENATORE ED EX PRESIDENTE DEL SENATO

«Sulle riforme sinistra cieca Quella dall'Anm è l'unica dipendenza dei magistrati»

tare e farsi un'opinione libera».

È più forte il rischio futuro di una invadenza dell'esecutivo sull'ordine giudiziario o la realtà concreta e attuale della politicizzazione della magistratura?

«E perché mai? La politicizzazione della magistratura c'è già e da tempo: per parlare di storia recente, almeno da quando quattro scalmanati in toga andarono in televisione, misero in crisi un ministro e un governo, fecero paura ad un presidente della repubblica. Le correnti dei magistrati sono partiti politici che hanno i loro seggi nel Consiglio superiore come i veri partiti politici li hanno nel Parlamento. Quanto all'invadenza dell'esecutivo, nella riforma non ce n'è traccia. Nessuna, neanche indiretta. L'autonomia e indipendenza della magistratura sarà come prima e anche più di prima. E' triste sentire l'Associazione dei magistrati che usa questo argomento

come uno spauracchio. Comunque, a chi temesse la perdita di autonomia della magistratura bisogna replicare non solo dicendo che non è toccata dalla riforma, ma con un'altra domanda».

Chieda pure...

«Se la magistratura dipendesse dalla politica non sarebbe autonoma, e se invece dipendesse da un sindacato? Caro magistrato, soprattutto caro giudice, se il tuo posto, il tuo grado, la tua richiesta di trasferimento, il tuo avanzamento in carriera dipendono dal tuo iscriverli ad un sindacato e dalla tua adesione ad una sua corrente, ti senti autonomo e indipendente? E se non sei iscritto e aderente? Nulla, nessuna promozione che corrisponda al tuo merito. E' indipendenza questa o è prevaricazione del sindacato unico?»

No a Berlusconi, no a Renzi, no a Meloni: sulle riforme costituzionali la sinistra è ormai diven-

tata una forza conservatrice e populista?

«La sinistra su questo tema, e parliamo della sinistra di oggi, perché quella di ieri è stata più volte cosa diversa, è cieca come una talpa. Pensa di vincere se passa il No. Errore fatale, perché se passa il No avrà vinto l'Associazione dei magistrati non il Pd e la sinistra politica dovrà mettersi in riga e fare sempre quello che vuole l'Associazione. La sinistra scherza col fuoco e si condanna alla marginalità. Un partito giudiziario giacobino farà da sé il campo largo. Elly sarà nulla di fronte ad un Parodi di turno».

I No risalgono nei sondaggi, grazie alla mobilitazione contro la destra. Il governo sta sbagliando la comunicazione? Cosa dovrebbe fare per vincere?

«Per me, Giorgia Meloni in prima persona deve spiegare la riforma e trascinare i cittadini al voto. Solo lei ha l'autorevolezza e la credibilità per